

Chiaroscuri nel turismo balneare italiano nell'Estate 2009: tiene l'Alto Adriatico, soffrono Sicilia e Sardegna, Liguria e Abruzzo

In una delle stagioni più difficili per il turismo balneare italiano forte calo delle presenze al Sud Italia: Sicilia (-16,2%) e Sardegna (-13,5%), ma anche per Liguria (-9,7%) e Abruzzo (-5,9%) - Perdite contenute per coste venete e friulane (-3,2%), emiliano romagnole (-2,7%) e marchigiane (-3,8%) – In crescita turismo escursionistico e vacanze in campeggio, calo per le case in affitto e i villaggi turistici – La riviera Adriatica dell'Emilia Romagna: da Comacchio a Cattolica contrazione di presenze del -2,7% e incremento degli arrivi del +0,4% sul 2008

Quella appena conclusa è stata una delle estati più controverse per il turismo balneare del Belpaese, con una contrazione del -6,4% delle presenze complessive sul 2008 (-5,6% di presenze nazionali, -8,3% di presenze internazionali), secondo un trend che, in due stagioni, ha visto il turismo italiano perdere l'11,9%, pari ad oltre 33 milioni di presenze in meno e a minori ricavi per circa 3 miliardi di euro (2.970 milioni).

A fronte di turisti dalle esigenze di soggiorno differenziate, più attenti al rapporto qualità-prezzo e maggiormente orientati su soggiorni brevi e short breaks, è risultato maggiormente penalizzato chi non ha saputo rinnovare la propria offerta di vacanza.

Secondo il 26° Rapporto sul Turismo balneare Italiano realizzato da Trademark Italia per l'Osservatorio Turistico Regionale dell'Emilia-Romagna, promosso da Regione ed [Unioncamere](#), a fare le maggiori spese dell'atmosfera di crisi che ha aleggiato sull'Italia sono state le isole: -13,6% di presenze in Sicilia, -13,5% in Sardegna. Liguria e Abruzzo si lasciano alle spalle una stagione dal bilancio turistico più grave del previsto (rispettivamente -11,3% per la Riviera di Ponente, -5,7% per la Riviera di Levante e -5,9% per la costa abruzzese). Tengono coste venete e friulane (-3,2% di presenze), Riviera Adriatica dell'Emilia Romagna (-2,7%) e coste marchigiane (-3,8%). Per quanto riguarda la stagione turistica balneare complessiva, l'estate 2009 ha visto aumentare gli arrivi escursionistici (con conseguente sovraccarico delle reti stradali nei fine settimana) a scapito di quelli in gruppo in pullman, in camper e in aereo. Ottima performance per campeggi e centri estivi, a fronte di una notevole contrazione delle affittanze negli appartamenti turistici e delle presenze nei villaggi vacanze. In relazione al movimento turistico europeo, si registra un aumento di viaggi domestici o vicini per francesi, svizzeri, belgi, spagnoli, scandinavi, tedeschi e olandesi. Si conferma la riduzione del turismo di lingua tedesca in Italia, così come risultano in flessione il movimento dall'Inghilterra (causa la penalizzazione del cambio sulla sterlina) e dalla Russia, con una diminuzione più leggera per gli arrivi dagli altri Paesi dell'Est Europa.

Tra le cause del calo della Sicilia vanno annoverate la crisi del mercato inglese e russo e l'aumento generalizzato dei prezzi. Per la Sardegna l'assenza di Vip del mondo della moda e del gossip, e quindi la conseguente "latitanza" di telecamere, hanno giocato un ruolo pesante. A pesare sulla situazione meridionale è stato poi anche la caduta verticale delle affittanze turistiche, conseguenza della tendenza alla frammentazione dei periodi di vacanza e alla riduzione della durata dei soggiorni. Liguria e Abruzzo infine hanno pagato la loro difficoltà ad innalzare la qualità dell'ospitalità.

Il bilancio 2009 della Riviera Adriatica dell'Emilia Romagna

Grazie ad un'offerta di ospitalità ad ampio raggio, a un concorrenziale rapporto qualità prezzo, ai grandi Eventi e complice il buon andamento climatico in alta stagione, la riviera adriatica dell'Emilia Romagna contiene i danni in un anno che ha visto il turismo balneare italiano registrare complessivamente una contrazione media delle presenze del -6,4%.

Per le località della riviera dell'Emilia-Romagna il periodo maggio-settembre si è chiuso con un -2,7% di presenze (il dato negativo più leggero di tutte le coste italiane), pari a 39.030.000 soggiorni, e un +0,4% di arrivi (per 4.740.000 arrivi complessivi) sullo stesso periodo dello scorso anno. Scendendo in dettaglio, rispetto alla stagione 2008 la contrazione di turisti italiani è stata del -2,6% (31.321.000 presenze, contro le 32.147.000 del 2008), mentre per gli stranieri risulta del -3,2% (7.709.000, contro le 7.961.000 della scorsa stagione), coi tedeschi in aumento dell'1,8%. Gli arrivi di turisti italiani hanno registrato un incremento del +1% (dai 3.742.000 arrivi del 2008 ai 3.778.000 di quest'anno), mentre quelli stranieri evidenziano una contrazione del -1,8% (da 980.000 nel 2008 a 962.000 nel 2009). Convenienza, prossimità geografica (i caselli autostradali della riviera hanno registrato un +4,7% di arrivi), fidelizzazione (le spiagge romagnole ospitano oltre il 60% di clientela storica), dinamismo imprenditoriale e un'ospitalità in grado di rispondere a tutte le esigenze sono i fattori che hanno determinato quest'anno la sostanziale tenuta del turismo balneare dell'Emilia Romagna. Ad essi si è aggiunta l'efficacia delle iniziative di valorizzazione e promo-commercializzazione della vacanza regionale realizzate da APT Servizi in sinergia con gli operatori, dallo spot parchi divertimento con Paolo Cevoli alla campagna di Pentecoste sul mercato tedesco con testimonial Luca Toni, passando per l'eco mediatica dei grandi eventi estivi, la Notte Rosa, i Riviera Beach Games e il Wine Food Festival, tuttora in corso.

*“Registriamo – spiega l'Assessore regionale al turismo **Guido Pasi** - una sostanziale tenuta del nostro turismo, anche in comparazione con altre aree turistiche italiane, e ciò è dovuto al fatto che per gestire la crisi, e per tempo, abbiamo fatto investimenti e speso risorse rilanciando il rapporto virtuoso tra privati, associazioni, territori, Unioni di Prodotto, Apt e Regione. Insieme abbiamo fatto innovazione e creato nuovi prodotti turistici che la domanda turistica chiedeva”.*

Le statistiche parlano di un momento negativo a livello italiano, tuttavia, *“Le performance regionali - commenta **Andrea Zanlari**, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna - sono le migliori, grazie soprattutto alla qualità dei nostri operatori. L'interesse dei visitatori infatti ora non è più solo legato alla costa, ma va anche all'entroterra. Da qui l'importanza di organizzare grandi eventi come la Notte Rosa, un'idea molto imitata che fa riscoprire il ruolo di zona franca del turismo, i Beach Games diventati un elemento trainante. Infine il Wine food festival che celebra l'enogastronomia e i prodotti tipici e mette al centro una regione come la nostra che è tra le più importanti di Europa anche da questo punto di vista. Dunque - conclude Zanlari - la nostra costa esprime una forte offerta perché è vitale il sistema d'insieme. Stiamo diventando a livello regionale un sistema di economie incrociate che è un modello per l' Europa: nove province con caratteristiche diverse che possono essere un punto di forza unico”.*

Se l'accanimento del maltempo nei primi tre weekend di giugno aveva inizialmente fatto temere il peggio (anche in funzione della crescente tendenza dei turisti di concentrare le vacanze negli short breaks), il sole di luglio, agosto e settembre ha favorito un inatteso recupero di arrivi e presenze turistiche alberghiere ed extralberghiere, accompagnato da un intenso movimento escursionistico. Complessivamente l'estate 2009 ha regalato 121 giornate di sole (contro le 112 del 2008) e 5 giorni di pioggia in meno rispetto allo scorso anno. Da sottolineare anche l'ottima performance del turismo all'aria aperta, con i campeggi della riviera che hanno registrato complessivamente un incremento del movimento (arrivi e presenze) del +7% complessivo. In conclusione, i dati sulla stagione turistica 2009 rappresentano, da un lato, un chiaro segnale di scampato pericolo, ma allo stesso tempo sono la conferma di un trend negativo nazionale che negli ultimi tre anni ha sottratto presenze e fatturati.